

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7333 R	5 giugno 2018	TERRITORIO
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sulla mozione 21 giugno 2011 presentata da Stefano Fraschina e
Lorenzo Quadri per il Gruppo Lega dei Ticinesi (ripresa da Lorenzo
Jelmini) “10 milioni di franchi per il futuro di Lugano Airport”
(v. messaggio 20 giugno 2017 n. 7333)**

1. INTRODUZIONE

Le discussioni intorno all'aeroporto di Lugano-Agno sono una costante presente sul panorama politico cantonale almeno da una ventina d'anni, la motivazione è semplice, da un lato abbiamo sul nostro territorio una struttura aeroportuale a carattere regionale (così come definita nella scheda M9 del piano direttore cantonale) che oggettivamente vive dai periodi turbolenti, dall'altro si ha un tassello che dal profilo economico permette, oltre al traffico passeggeri ordinario, un interessante valore aggiunto legato alla presenza di aviazione privata e di realtà industriali che vi sono direttamente o indirettamente legate (con i posti di lavoro che vi dipendono). Il coinvolgimento del Cantone nei confronti di questa struttura non è da considerarsi straordinario in quanto sia dal profilo della pianificazione che da quello finanziario già in passato vi sono state diverse occasioni in cui lo stesso è stato oggetto di discussioni a livello cantonale¹.

2. LA SITUAZIONE ATTUALE

Tenuto conto del fatto che attualmente dal profilo tecnico si stanno occupando altre istanze non si ritiene particolarmente rilevante addentrarsi in considerazioni specifiche quanto piuttosto di mettere sul tavolo degli elementi a carattere politico per maturare un convincimento della linea da seguire.

È innegabile che attualmente l'aeroporto versi in una situazione critica, in particolare il perdurare dell'assenza del volo su Ginevra rischia di comportare una serie di conseguenze a catena che potrebbero mettere in dubbio l'esistenza stessa dello scalo regionale. A complicare la situazione vi sono stati i rapporti con dei proprietari privati, la sorte di alcune compagnie che operavano su Agno e i problemi a livello di management, il tutto probabilmente completato da una consapevolezza politica solo parziale su quanto stava succedendo.

Tenuto conto di questa situazione in più di un'occasione a livello cantonale si è ritenuto, almeno in un primo momento, di attendere alcuni sviluppi per avere maggiore consapevolezza riguardo al futuro della struttura. La recente decisione, presa a chiara

¹ Si ricorda ad esempio il Messaggio del 15 giugno 2005 no. 5663 PARTECIPAZIONE FINANZIARIA DI FR. 1'940'000.- DEL CANTONE ALL'AEROPORTO DI LUGANO-AGNO

maggioranza, del consiglio comunale di Lugano di investire 6 mio nella realizzazione di due nuovi hangar dimostra che la Città crede nel futuro di questa struttura: un futuro diverso che non è più legato solo alla questione dei voli di linea in senso stretto ma che vuole piuttosto andare in una direzione di ricollocare l'aeroporto in un differente mercato maggiormente legato alle prospettive di sviluppo dello stesso quale perno di una serie di servizi a carattere industriale e commerciale della regione che andrà definito da tutte le parti interessate (Città, Cantone, LASA, investitori privati,...).

Va rilevato che il Cantone, per voce del consigliere di Stato Claudio Zali, si era detto disposto a fare la sua parte insieme alla Città. Dopo il sì ai nuovi hangar e si ritiene che anche il Gran Consiglio possa e debba dare un chiaro segnale di sostegno al Governo e all'aeroporto mettendo in evidenza che una maggioranza dei Deputati intende sostenerne lo sviluppo.

3. IL NODO POLITICO E LA NECESSITÀ DI INTERVENIRE

Da qualsiasi prospettiva si osservi la sorte dell'aeroporto di Lugano è in questo momento decisamente precaria, una serie di eventi più o meno prevedibili ne hanno infatti minato seriamente le prospettive. Si è quindi di fronte ad una scelta di fondo politica che non può essere rimandata in quanto il rischio è che se l'aeroporto chiude non vi sia più alcuna possibilità di far ripartire l'attività. In questo senso ognuno deve fare la sua parte e tenuto conto che la Città di Lugano si è mossa è fondamentale che anche il Cantone agisca, nel limite di una collaborazione tra enti pubblici, per dare il suo contributo: con questo spirito si ritiene che un voto di indirizzo del Parlamento sia quanto mai opportuno. Senza tralasciare altri aspetti appare indispensabile che al più presto venga ripristinata la tratta Lugano – Ginevra che rischia di essere determinante nel medio termine per il mantenimento di Skyguide e di conseguenza per consentire l'operatività anche dell'aviazione privata, questo è certamente il primo nodo che deve essere affrontato con una certa urgenza.

4. CONCLUSIONI

Con il presente rapporto la CGF invita il Gran Consiglio a respingere la mozione per quanto attiene le richieste puntuali ma di fatto ad accoglierne il principio secondo il quale nell'ottica di una strategia globale il Cantone deve giocare un ruolo attivo, a fianco della Città di Lugano, per mantenere l'aeroporto quale elemento importante di sviluppo economico regionale.

In questo senso si ritiene che il Cantone debba:

- impegnarsi per coadiuvare la Città di Lugano nell'obiettivo di rendere attivo nuovamente il collegamento aereo con la città di Ginevra, essenziale per l'operatività dello scalo stesso, entro la fine del 2018 essendo pronto anche a valutarne un parziale cofinanziamento;
- sostenere una ricapitalizzazione della struttura lasciando al Governo il compito di determinarne l'entità, indicativamente almeno un milione di franchi, e che di principio vada ad aumentare, con l'accordo della Città di Lugano, la quota di partecipazione dello Stato dando quindi fattiva dimostrazione di credere in questa struttura, questo naturalmente contestualmente alla presentazione di un Business plan aggiornato e verificato da un'istanza esterna;

- prevedere la possibilità di sostenere eventuali investimenti legati alla sicurezza e nello specifico le apparecchiature necessarie all'avvicinamento;
- intavolare, insieme alla Città di Lugano, un serio coinvolgimento di potenziali investitori privati che possano concorrere alla realizzazione di strutture e alla fornitura di servizi, in pratica sviluppando un vero e proprio piano industriale con la collaborazione dei privati;
- a livello di realizzazione di opere non direttamente collegate all'aeroporto ma che si svilupperanno negli immediati paraggi, in particolare il progetto di Tram – Treno e il nuovo tracciato della circonvallazione Agno – Bioggio, fare in modo che queste non collidano con l'aeroporto e i suoi sviluppi futuri.

Per la Commissione gestione e finanze:

Alex Farinelli, relatore

Bacchetta-Cattori - Badasci - Caprara -

Dadò - De Rosa - Garzoli - Guerra -

Pini - Quadranti